



## DOVE ANDARE NEL WEEK END: SARZANA, FESTIVAL DELLA MENTE



### MASBEDO AL FESTIVAL DELLA MENTE

Edizione 2012 del Festival della mente, la kermesse di letteratura, arte, filosofia e politica che invade Sarzana dal 31 agosto fino al 2 settembre con incontri di altissimo livello, approfondimenti, presentazioni di libri, seminari. Ormai il filo conduttore è il Festival stesso, e le tematiche tendono a diminuire d'importanza di fronte ad un palinsesto strapieno per una platea che ha quasi surclassato festival analoghi e con maggior storia come il Festival della Letteratura di Mantova o Pordenone legge. Ogni angolo di Sarzana (dalle piazze alle librerie) è innervato di un evento culturale seguito da centinaia di persone che intervengono da tutt' Italia, prenotate mesi prima, cosa che porta a una ricaduta economica enorme sulla cittadina. Paolo Rumiz, Mar Augé,

Gustavo Zagrebelsky, Erri De Luca, Folco Quilici sono solo alcuni dei nomi di spicco di questa ricca edizione.

<http://portale.festivaldellamente.it/it/home>

Un Festival che è anche teatrale: omaggio speciale a **LUCA RONCONI**, Leone d' Oro alla **Carriera 2012**, e performance di Enzo Moscato e monologhi di **Marco Paolini e Ascanio Celestini**. Segnaliamo la presenza di **Rafael Spregelburd**, giovane drammaturgo argentino in Italia tradotto e messo in scena proprio dal maestro Luca Ronconi a Spoleto.

Ci permettiamo di segnalare il giorno **sabato 1 settembre ore 15 alla Fortezza Firmafede** la presenza del duo di video maker **MASBEDO** ovvero **NICOLO' MASSAZZA** e **JACOPO BEDOGNI**, quest' ultimo nato proprio a Sarzana. Un gruppo ormai lanciato tra le star dell' arte contemporanea, presente nelle massime collezioni d' arte e nei Festival di videoarte internazionali.



Masbedo creano nuove forme di performatività trasversale, tra il concerto, la performance e l' installazione, traslocando dal video al teatro tematiche esistenziali profonde; allestiscono le loro performance a partire da originarie videocreazioni per poi arricchirle – alterandole in realtà, radicalmente – con una componente musicale *live*.

*Schegge d' incanto in fondo al dubbio* (girato al largo di PortoVenere) con **SONIA BERGAMASCO** è nata come videoinstallazione per due schermi sincronizzati per la Biennale di Venezia (2009) ed è successivamente diventata un live set con musica dal vivo suonata da Lagash dei Marlene Kuntz; il video *Glima* racconta di un uomo e una donna che lottano legati da vincoli di lacci in pelle come un' appendice organica che rimanda a un rito di possessioni sadomasochistiche e affezioni autoindotte; intorno a loro un paesaggio esistenziale: l' Islanda, con la sua particolare orogenesi, con la sua attività vulcanica e la presenza della dorsale media-atlantica, va a definire coordinate geoestetiche potentissime.

Questi paesaggi fisici raccontano simbolicamente la distanza tra uomo e donna, ma anche *il desiderio di riscatto, il disperato tentativo di opporsi a una deriva di rapporti*

*umani e sociali basati su banalità e prevaricazione.* Il paesaggio non è estraneo, entra nella violenza perpetrata nei corpi dove alternativamente uno diventa carnefice e l' altro vittima; in questo rituale della coercizione sotto cui si può leggere la generale volontà a non integrarsi, a non piegarsi e a non sottomettersi alle regole del mondo e la generale riluttanza ad obbedire all' ordine sociale, i protagonisti hanno abbandonato la civiltà ma non la disponibilità a combattere magari in nome di un' ipotetica causa comune che presuppone l' unirsi degli uomini in una catena umana a difesa del proprio patrimonio di valori.

Le ambientazioni dei video dei Masbedo (come **Teorema di incompletezza** e **DISTANTE UN PADRE**, girato alle Grazie) grondano potenti metafore esistenziali: le vette impervie e le cime innevate del Monte Bianco, le grandi profondità marine, il mare in tempesta, il paesaggio glaciale e vulcanico, non sono altro che drammatiche istantanee interiori, un veritiero e scomodo specchio dell' anima. *Come Amleti irrequieti, vaganti nel vuoto pneumatico di una condizione tragica, evocata nella sua abissalità da una camera iperbarica o da interminabili silenzi, i personaggi dei loro video vivono distillandosi l' ossigeno per una rinascita, o almeno, per una via di fuga.*

(tratto da A.M.Monteverdi, Nuovi media nuovo teatro, FrancoAngeli, 2011)